

**Direttore Editoriale:** Roberto Rossi - **Direttore Responsabile:** Roberto Falleri - **Condirettore:** Giuseppe Leone - **Vice Direttore:** Giancarlo Cartocci - **Capo Servizio:** Manuela Biancospino - **Collaboratore da Bruxelles:** Andrea Maresi  
**Collaboratore da Strasburgo:** Eurocomunicazione - **Collaboratori da Londra:** Barry Michael Jones - Raana Alvi - **Collaboratore da Johannesburg:** Mariagrazia Biancospino - **Collaboratore da Dublino:** Aldo Gummo  
**Impaginazione grafica:** Stefano Di Giuseppe **Editore:** Giornalisti Europei soc.coop. - **Presidente:** Alessandro Spigone - **Sede legale e Operativa:** Via Alfana, 39 - 00191 Roma - **Composizione e Stampa:** C.S.R. via Alfana, 39 - 00191 Roma

## Dopo il voto delle elezioni regionali Non è vero che il Governo ora è più stabile

Quasi tutti i commenti al voto del 20 e 21 settembre (suppletive Senato in due collegi, elezioni per presidenti e consigli regionali In Valle d'Aosta, Liguria, Veneto, Marche, Toscana, Campania e Puglia e amministrative in molti comuni) si sono incentrati sul fatto che il governo Conte-bis ora è più stabile essendo fallita la "spallata" che Matteo Salvini voleva dare all'esecutivo giallo-rosso. Noi

ci permettiamo di dissentire da questi giudizi. La compagine governativa, a nostro giudizio, esce da questa consultazione elettorale più debole e frastagliata per una serie di motivi che andiamo ad elencare. **NUMERI AL SENATO** - Le elezioni suppletive per Palazzo Madama in due collegi hanno consegnato la vittoria al centrodestra che conferma il seggio senatoriale del Veneto e...

Giuseppe Leone **Art. a pag 2**



### Cultura nella Capitale



## IL MUSEO DI ROMA Breve storia dell'Istituzione

Roma è per antonomasia una delle Capitali mondiali della Cultura, sia per la sua storia millenaria, sia per le vestigia che conserva ancora, in particolare del periodo del suo essere "Caput Mundi"...

Susanna Ricci **Art. a pag 4**

### Sanità

a pag 12/13

## Aborto e consapevolezza: trend in calo

Nelle scorse settimane, si è riaperto il dibattito sull'aborto farmacologico, in occasione dell'aggiornamento delle linee di indirizzo sull'interruzione volontaria di gravidanza emanato dal Ministero della Salute. Le nuove direttive, che vanno ad aggiornare una procedura ormai vecchia di dieci anni, sono passate al vaglio del Consiglio superiore di sanità (C.s.s.), che ha espresso un parere favorevole rispetto al ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza con metodo farmacologico con le seguenti modalità: non è più



necessario il ricovero per assumere il mifepristone (Ru486); il periodo di somministrazione del farmaco abortivo può essere prolungato fino alla nona settimana...

Ilaria Tirelli

### Attualità

a pag 6



## CERVELLI DI RITORNO IN ITALIA: BUONE NOTIZIE ANCHE PER IL MEZZOGIORNO

Diversi studi e ricerche hanno evidenziato in questi anni il fenomeno che in modo poco elegante è stato definito 'fuga dei cervelli', con riferimento...

Saverio Romano

### Conti pubblici

a pag 3

## Tra Mes e Recovery Fund il Governo deve stringere i tempi



I quasi tre mesi di Lock down imposti dal Covid-19 hanno fortemente indebolito la nostra finanza pubblica, tanto che i principali organismi economici internazionali prevedono per l'Italia una decrescita del Pil dell'ordine

dell'8/9%. Da qui l'urgenza per il nostro governo di accedere al più presto ai fondi europei, sia che si tratti del tanto "contrastato" MES o del più "accettato" Recovery Fund. Sul Meccanismo Europeo...

Roberto Falleri

## Nell'ultimo libro di Luigi Grassia Storie misconosciute di Casa Savoia

Nel bene e nel male dobbiamo riconoscere ai Savoia di essere riusciti ad avverare il sogno di un'Italia unita attraverso alleanze, matrimoni, spericolate "avventure" militari che hanno consentito l'allargamento dei territori da loro governati riuscendo altresì ad affermarsi a livello mondiale come la più importante dinastia italiana. Nel corso dei secoli, infatti, sono riusciti a rendere un piccolo Stato fondato nella Savoia da un feudatario borgognone una parte importante della storia d'Europa svolgendo un ruolo di primo piano nelle vicende politiche dell'Italia.

Nel suo ultimo libro "Savoia corsari e Re del Madagascar. Dieci scoop dagli archivi della dinastia" (Mimesis Edizioni, pag. 115, euro 12,00), il giornalista Luigi Grassia ricostruisce alcune pagine, note di fatto ai soli studiosi, della lunga e complessa storia della Dinastia attraverso vicende che hanno avuto come principali protagonisti uomini e donne di Casa Savoia, ricordate dalle cronache per fatti e situazioni, inseriti e analizzati nel contesto storico, al tempo legittimi, ma poco ortodossi ai nostri giorni. Pregio del libro è quello di essere incentrato su "quello che il pubblico dei non specialisti sa poco o niente" di eventi, pur presenti "in fonti edite e accreditate dalla storiografia" e nei "documenti degli Archivi di Stato di Torino e Cagliari", che possono sembrare curiosi oltre che interessanti per una maggiore e forse più completa conoscenza della storia dei Savoia.

Nessuna delle informazioni riportate nelle pagine del libro ("vicende corsare, gialli sto-

rici, omicidi col veleno, principini sostituiti in culla, processi alle streghe, roghi e squartamenti, papi, antipapi e Massoneria"), avverte Luigi Grassia, "è una fake news; nessuna deriva da siti internet improponibili; tutte sono pubblicate in libri di storici accademici". Più che provati sono il breve "papato" (dal 1439 al 1449) del duca Amedeo VIII eletto pontefice, col nome di Felice V, da un gruppo di teologi innovatori riuniti in Concilio a Basilea. Ritenuto un antipapa dal Papa di Roma Eugenio IV, fu scomunicato e, dopo le sue dimissioni da "papa", nominato da Papa Niccolò V cardinale e legato pontificio. Così le scorriere dei Savoia nel Mediterraneo come "corsari" o come Capi di uno Stato che avevano la facoltà di rilasciare a privati la "lettera di corsa", una speciale autorizzazione ad armare una o più navi per assalire "lecitamente" navi mercantili di altri Stati con i quali erano in guerra. A Vittorio Amedeo II, duca di Savoia, re di Sicilia e re di Sardegna, fu offerta la corona di re del Madagascar (rifiutata) in cambio di "lettere da corsa" da rilasciare ai "pirati", che percorrevano i mari assalendo e depredando altre navi e paesi costieri, che avevano la loro base nell'isola e che intendevano essere "promossi" corsari per evitare la cattura da parte delle navi da guerra inglesi, francesi, olandesi che davano loro la caccia. Con il "ricorso" ai privati, gli Stati sopprimevano temporaneamente all'esiguità delle loro forze navali permanenti. La "guerra da corsa" è stata vietata dalla Dichiarazione di Parigi del 16 aprile 1856 alla quale aderirono 35 Stati, esclusi

Spagna, Messico e Stati Uniti. Vera è l'incoronazione nel 1459 nella Cattedrale di Santa Sofia a Nicosia di un Savoia, Luigi (o Ludovico) conte di Ginevra, a re di Cipro (sovranità esercitata per un anno), per aver sposato Carlotta di Lusignano erede effettiva del regno, e, di nome ma non di fatto, re di Gerusalemme e d'Armenia, titoli rimasti appannaggio della Dinastia. Come pure l'ascesa al trono di Bisanzio di Giovanna di Savoia. Altri fatti, testimoniati da documenti d'epoca e ricostruzioni di storici, ai quali cedettero molti contemporanei, avverte l'autore, non sono però "provati" con certezza come l'avvenuta sostituzione, per "garantire la continuità della dinastia", del corpo di Vittorio Emanuele II, il re che ha unificato l'Italia, morto nell'incendio della sua culla, con quello di un figlio di un macellaio di Firenze; la morte per avvelenamento, su mandato della moglie e della madre, di Amedeo VII di Savoia, il Conte Rosso, e quella di Eugenio Maurizio, un principe di Savoia Carignano divenuto anche conte di Soissons, marito di Olimpia, una nipote del Cardinale Mazzarino, causata da una misteriosa malattia durante una campagna militare. Va riconosciuto ai Savoia, scrive Luigi Grassia, il merito di essere stati, senza grandi mezzi, "il tramite fra l'Italia e la storia mondiale, nei termini in cui quella storia si sviluppava ed è stata concepita, di epoca in epoca, nei tempi andati" perché hanno sempre cercato la "sovra-esposizione istituzionale, hanno sempre e comunque rivendicato un ruolo politico per se stessi" buttandosi "in



tutte le guerre europee, anche quelle che non li riguardavano affatto, per potersi sedere di volta in volta ai tavoli della pace e contribuire a ridisegnare la carta geografica del continente e del mondo". Riassumendo, conclude Luigi Grassia "Casa Savoia ha allineato nei secoli un'imperatrice di Bisanzio, un re di Cipro effettivo e una decina di re di Cipro-Gerusalemme-Armenia teorici, oltre a parecchi crociati illustri, fra cui il Conte Verde, e poi un principe Eugenio vincitore dei turchi nel Balcani, un aspirante ri-conquistatore di Costantinopoli nella persona di Vittorio Emanuele II, e infine un re, Vittorio Emanuele III, che ha attaccato davvero la Turchia nei Dardanelli nel 1911" consentendo all'Italia di occupare, insieme alle truppe britanniche e francesi, Costantinopoli e di impadronirsi "con un colpo di mano" sic e simpliciter del Palazzo di Venezia che per secoli era stato sede diplomatica della Repubblica di Venezia nell'impero turco a Costantinopoli, con splendida vista sul Bosforo".

Vittorio Esposito

### Punture di spillo

## L'AUTUNNO SPEGNE NELLE URNE LA "PRIMAVERA" SALVINIANA

Dopo ogni tornata elettorale non è sempre facile individuare "d'acchito" chi vince e chi perde. Stavolta è diverso, qualche certezza c'è. I Cinque stelle crollano ovunque ed ha perso sicuramente Matteo Renzi condannando alla irrilevanza politica il suo mini-partito: Ininfluente in Puglia dove la candidatura "di disturbo" di Scalfarotto non ha minimamente scalfito il Presidente uscente Emiliano e "semplicemente aggiuntivo" (appena il 4,5% peraltro in condominio con + Europa) nel successo del "suo" Gianni in Toscana che raggiunge il 49% contro il 40 della Ceccardi. Ma il "vero" sconfitto di queste regionali è l'altro Matteo, Matteo Salvini. E, ironia della sorte, proprio nel giorno della festa di S. Matteo! Si spegne così nelle urne autunnali del 2020 la "primavera" del segretario della Lega che, solo un anno fa, fino alla "ubria-



catura" del Papeete aveva toccato - beninteso nei sondaggi - il 40 per cento e che ora, ma nelle urne, veleggia con qualche difficoltà intorno al 20. Non è

poco, ma in un anno il Capitano ha "bruciato", come un fuoco di paglia, il cinquanta per cento del combustibile. Chissà se alla "Bestia" in queste ore di riflessione (?!?) gli è mai venuta in mente la massima di un "vero" grande della politica, Pietro Nenni, quando ammoniva sul rischio di "piazze piene urne vuote"! La sconfitta, che Salvini si sforza di annacquare nel successo dei suoi alleati che conquistano le Marche, è ancora più bruciante se si ricordano le sue ottimistiche previsioni oscillanti tra il sette a zero o, più realisticamente, un cinque ad uno. E' finita con un più modesto pareggio (3-3) che,

considerate le premesse della vigilia, per la maggioranza di governo diventa un successo e per il leader leghista una sonora sconfitta. Ma non finisce qui. L'idea di una Lega nazionale, dal nord al sud, si è rivelata un flop e, addirittura, tra i suoi alleati si imputa proprio alla Lega la sconfitta di Fitto in Puglia, tanto deludente è stato il risultato del Carroccio che flette dal 25 per cento delle europee al 9 di ieri. Ma anche nelle altre Regioni la Lega ha subito pesanti perdite passando nelle Marche dal 38% al 22, in Toscana dal 31 al 21, in Liguria dal 46 al 16 e in Campania dal 19 al 4. Ma vogliamo essere ancora

più impietosi? Bene, in Veneto - dove si punta all'autonomia e non si condivide affatto il tentativo del Segretario di espansione territoriale al Sud - la lista di Zaia, rigorosamente nordista, ha triplicato (45,8) i voti di Salvini (15,9). Evidentemente - con l'autunno e ancora in emergenza Covid - la stella del Matteo lombardo è diventata "cadente" e nei mercatini dell'usato vanno a ruba le felpe e le divise militari dell'Uomo che, solo l'estate scorsa, le indossava chiedendo per sé i pieni poteri. Matteo, Vanitas vanitatum et omnia vanitas.

PdA